

8. KAZUO ISHIGURO

(Nagasaki, 8 novembre 1954 -)

Scrittore giapponese naturalizzato britannico, fa parte degli scrittori detti post- coloniali (come Coetzee. Kureishi e altri) hanno dato vita alle nuove letterature di lingua inglese grazie alla linfa della loro *cross-culture*, un immaginario trans-culturale, sospeso tra mondi diversi e lontani.



8. KAZUO ISHIGURO

- **1954:** nasce a Nagasaki, città tragicamente segnata.
- **1959:** giunge in Inghilterra con la famiglia per un soggiorno temporaneo, ma non fa più ritorno in Giappone, salvo rare visite, prendendo le distanze dal suo paese natale.
 - Fra le tre scritture giapponesi sceglierà di utilizzare quella *katakana*, impiegata per la trascrizione di parole straniere, per il proprio nome.
- **1980:** consegue il diploma universitario nel corso innovativo di *scrittura creativa* di Malcolm Bradbury.
- **1982:** pubblica il suo primo romanzo *A Pale View of Hills* (tr. Un pallido orizzonte di colline)
- **1986:** esce *An Artist of the Floating World* (tr. Un artista nel mondo effimero) – entrambi i romanzi, ambientati nel Giappone post-bellico, affrontano il tema dello scontro tra generazioni e culture.

8. KAZUO ISHIGURO

- **1989:** *The Remains of the Day* (tr. Quel che resta del giorno), scritto sotto forma di un diario, fruga nei recessi intimi dell'anima inglese – vince il Booker Prize.
- **1993:** esce il film omonimo diretto da James Ivory.
- **2005:** vince il Premio Alex con il **romanzo distopico** *Never Let Me Go* (tr. Non lasciarmi).
- **2010:** esce negli Stati Uniti il film omonimo diretto da Mark Romanek – in Italia è uscito qualche giorno fa (25 febbraio 2011).

8. KAZUO ISHIGURO

- I romanzi di Ishiguro sono solitamente scritti **in prima persona** creando un legame stretto con il lettore.
- Il **narratore** è un uomo o una donna con cui il lettore tende a simpatizzare: non è un eroe ma una persona caratterizzata da **debolezze e mancanze** rivelate in modo graduale e implicito nel corso della narrazione.
- Il finale è spesso pregno di malinconia e rassegnazione in linea con il concetto giapponese di ***mono no aware*** (物の哀れ) che significa letteralmente “il sentimento delle cose”: è usato per descrivere la consapevolezza della precarietà delle cose ed il lieve senso di rammarico che comporta il loro trascorrere.

Never Let Me Go(2005)

- La storia è ambientata in un presente alternativo ed è raccontata sotto forma di flashback dalla protagonista del libro, Kathy H.
- E' cresciuta a Hailsham, un collegio immerso nella campagna della provincia inglese insieme a molti altri “ragazzi” che hanno nomi, ma non cognomi.
- Sono stati tutti educati amorevolmente, protetti dal mondo esterno e convinti di essere speciali.
- Ma qual è, di fatto, il motivo per cui sono lì? E cosa li aspetta oltre il muro del collegio?

Never Let Me Go(2005)

- A 31 anni, **Kathy**, ormai adulta ed esperta “assistente” cede agli appelli della memoria.
- Inframmezzato ai suoi ricordi (le chiacchierate al buio con le altre ragazze, i portamatite colorati, le litigate con la sua migliore amica, **Ruth**, l'amicizia con **Tommy**, irascibile ma generoso, il fanatismo per una certa Miss Geraldine) troviamo un costante stillicidio del terrore.
- La parola “*donazioni*” salta continuamente fuori, rigorose visite mediche vengono effettuate ogni settimana, il fumo è tabù al punto tale che le fotografie di persone con le sigarette sono tagliate via dai libri.

Never Let Me Go(2005)

- E gli insegnanti non sono solo insegnanti, ma “*tutori*”: il titolo è appropriato perché gli alunni di Hailsham sembrano non avere genitori.
- Hailsham è tutto il loro mondo: non vi è alcun ricordo in loro *prima* di quello.
- Hailsham è il luogo in cui questi alunni “speciali” vengono istruiti, educati, avvicinati alla cultura e all’arte per apprezzarle e incoraggiati a “creare” opere personali ... ma sono **molte le domande che non possono fare.**

Never Let Me Go(2005)

- Tommy *“riteneva possibile che i ... tutori avessero ... calcolato molto attentamente e deliberatamente ciò che ci avevano detto, in modo che fossimo sempre un po' troppo piccoli per comprendere fino in fondo le informazioni che ci venivano fornite in quel momento ...”* (Parte Prima, cap. 7)

Dunque Hailsham cos'è realmente?

- Hailsham, con tutte le sue pretese di decoro della scuola pubblica, è – di fatto – una menzogna.

E' l'anticamera al mattatoio.

Never Let Me Go(2005)

- Kathy e i suoi amici non sono altro che carne da macello, cloni destinati alla donazione di organi.
- Accettano il loro destino con la docilità del bestiame, senza ribellarsi, senza tentare di scappare.

Perché?

- Un tema che fluttua ai margini del libro è quello dell'Olocausto, l'impenetrabile questione del perché in tanti siano saliti sui treni con così sottomessa obbedienza.

Never Let Me Go(2005)

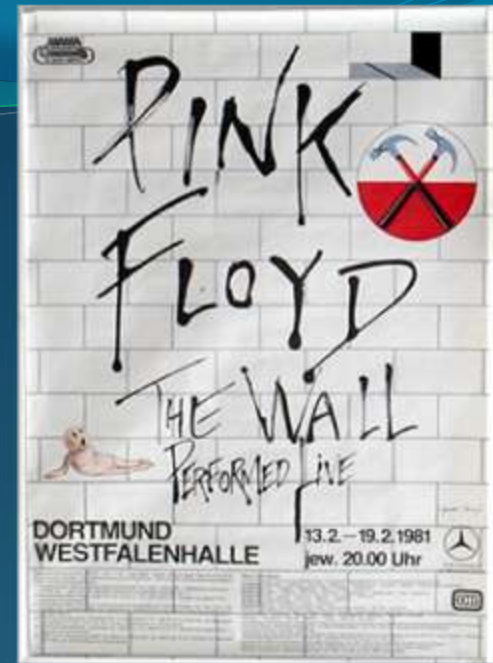
- La domanda che Ishiguro lascia aperta al lettore è drammatica e riguarda la **VITA**, qualunque vita proprio in quanto effimera, fragile, provvisoria:

“se lo **scopo** principale **della vita** è finire – nel gergo del libro morire è “***completare il ciclo***” – può comunque avere un senso impegnarsi, anche se l'estinzione dovesse metterci una pietra sopra?”

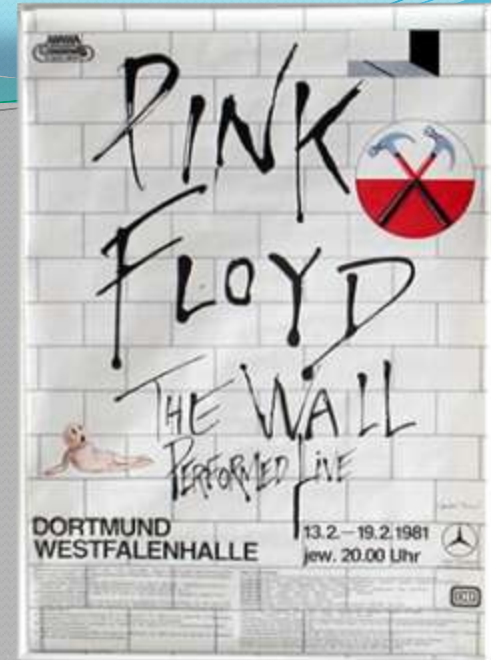
Another Brick In The Wall

Part II (1979)

- E' la trasposizione cinematografica del *concept album* realizzato nel 1979: il film è basato sull'album anziché vice versa, e ne rappresenta in effetti la “colonna visiva”.
- Il film fu presentato fuori concorso al 35° Festival di Cannes.
- Il disco "The Wall" venne pubblicato il 30 novembre 1979 e preceduto di una settimana dal singolo “Another Brick In The Wall”.



Another Brick In The Wall *Part II (1979)*



- Tre sono i possibili livelli di lettura:
 - il livello **autobiografico** – la morte in guerra del padre di Waters;
 - l'osservazione e la **critica sociale** – dai problemi dell'educazione scolastica al tempo delle rivolte studentesche all'incomunicabilità nei rapporti di coppia;
 - l'evoluzione della **follia** del protagonista – il riferimento è a Syd Barrett.

Another Brick In The Wall

Part II (1979)

- Al singolo “Another Brick In The Wall” contribuì il coro di 23 ragazzi della quarta classe di musica della Islington Green School di Londra con età compresa fra i 13 e i 15 anni.
- Il loro insegnante aveva approvato e siglato l'operazione ottenendone in cambio l'utilizzo gratuito, a fini didattici, dei Britannia Row Studios, di proprietà degli stessi Pink Floyd.
- Esso raggiunse rapidamente il primo posto in tutto il mondo.



Another Brick In The Wall

Part II (1979)

- Fu bandito dai regimi del Sud-Africa e della Corea del Nord per il suo messaggio antiautoritario: gli slogan del ritornello del brano, infatti,

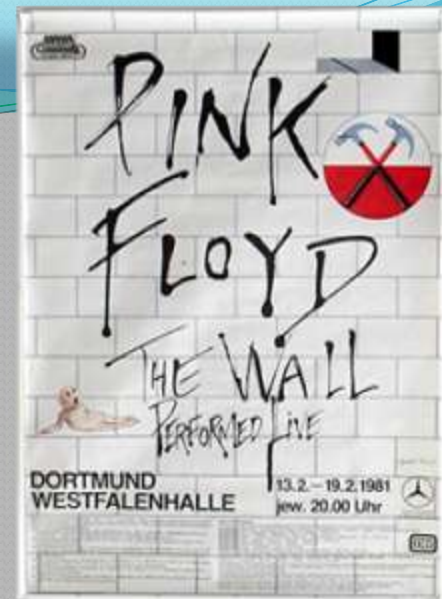
***“we don’t need no education,
we don’t need no thought control”***

(tr. “non abbiamo bisogno di istruzione, né di controllo del pensiero”) vennero utilizzati dai manifestanti di colore nel 1980 in occasione del **4° anniversario** della sommossa di Soweto (Johannesburg, Sudafrica), avvenuta il 16 giugno 1976.

- Tutte le copie del disco vennero ritirate dai negozi e per chi ne possedeva una pesò addirittura la minaccia della galera.

Another Brick In The Wall

Part II (1979)



- Gli scontri di quel giugno 1980 coinvolsero studenti neri che protestavano contro la politica segregazionista del National Party, il partito degli *afrikaner* nazionalisti al governo del paese.
- La polizia soffocò le manifestazioni studentesche con la forza; diverse centinaia di persone furono uccise nell'arco di dieci giorni.
- L'evento colpì l'opinione pubblica mondiale dando inizio a una catena di conseguenze che sfociarono nella caduta del regime dell'*apartheid*: la domanda di Ishiguro sembra avere ricevuto una risposta...